

Liberi per...amare!

Questa celebrazione è prevista all'interno a conclusione della giornata che aiuterà a scoprirsi come persone libere. In questo momento di contemplazione della Croce i giovanissimi si confrontano con la libertà di Cristo, realizzata perfettamente nel dono della vita.

Ambientazione: il luogo in cui si è svolta la preghiera del giorno precedente; i pezzi del muro crollato serviranno da sostegno per i ceri e potrebbero essere disposti per indicare la via verso la Croce.

Occorrente: una grande croce da porre al centro dell'assemblea, ceri tanti quante sono le invocazioni.

Canto

Saluto e introduzione

Preghiera

O Signore,
ti amo perché tu mi ami abbastanza
da volermi libero e per questa libertà,
rischiando la tua gloria,
sei venuto da noi uomo senza potenza
ma onnipotente d'Amore.
O Signore,
ti amo perché questa spaventosa libertà
che tanto ci fa soffrire
è la stessa meravigliosa libertà
che ci permette di amare.

Allora, quando, piegati sotto la croce delle nostre giornate,
e talvolta cadendo, quando, piangendo, gridando,
davanti alla croce del mondo,
e talvolta urlando,
noi saremo tentati di bestemmiare, di fuggire,
o soltanto di sederci,
dacci la forza di rialzarci e di camminare ancora,
senza maledire la tua mano che si tende,
ma non porta le nostre croci,
se noi stessi non le portiamo,
come Tu hai portato la tua.

Viene portata in mezzo all'assemblea una croce

Canto

Dalla prima lettera di San Pietro Apostolo (1Pt 2,11-16)

Carissimi, io vi esorto come stranieri e pellegrini ad astenervi dai cattivi desideri della carne, che fanno guerra all'anima. Tenete una condotta esemplare fra i pagani perché, mentre vi calunniano come malfattori, al vedere le vostre buone opere diano gloria a Dio nel giorno della sua visita. Vivete sottomessi ad ogni umana autorità per amore del Signore: sia al re come sovrano, sia ai governatori come inviati da lui per punire i malfattori e premiare quelli che fanno il bene. Perché questa è la volontà di Dio: che, operando il bene, voi chiudiate la bocca all'ignoranza degli stolti, come uomini liberi, servendovi della libertà non come di un velo per coprire la malizia, ma come servi di Dio.

Dal Salmo 18

Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore,
mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.

Invoco il Signore, degno di lode,
e sarò salvato dai miei nemici.
Mi circondavano flutti di morte,
mi travolgevano torrenti infernali;

Stese la mano dall'alto e mi prese,
mi sollevò dalle grandi acque, mi liberò da nemici
potenti,
da coloro che mi odiavano ed erano più forti di me.

Mi assalirono nel giorno della mia sventura,
ma il Signore fu il mio sostegno;
mi portò al largo, mi liberò perché mi vuol bene.

Nell'angoscia invocai il Signore,
nell'angoscia gridai al mio Dio:
dal suo tempio ascoltò la mia voce,
a lui, ai suoi orecchi, giunse il mio grido.

Abbassò i cieli e discese,
una nube oscura sotto i suoi piedi.
Cavalcava un cherubino e volava,
si librava sulle ali del vento.

Il Signore mi tratta secondo la mia giustizia,
mi ripaga secondo l'innocenza delle mie mani,
perché ho custodito le vie del Signore,
non ho abbandonato come un empio il mio Dio.

I suoi giudizi mi stanno tutti davanti,
non ho respinto da me la sua legge;
ma integro sono stato con lui
e mi sono guardato dalla colpa.

Riflessione

Ad ogni invocazione si accende una lampada presso la Croce.

Cristo, mio redentore.
Sono libero quando accetto la libertà degli altri.
Sono libero quando riesco ad essere persona.
Sono libero quando non credo nell'impossibile.
Sono libero se la mia unica legge è l'amore.
Sono libero se credo che Dio è più grande del mio peccato.
Sono libero quando solo l'amore riesce a incantarmi.
Sono libero se mi accorgo che ho bisogno degli altri.
Sono libero quando sono capace di ricevere la felicità che mi regalano gli altri.
Sono libero se solo la verità può farmi cambiare strada.
Sono libero se posso rinunciare ai miei diritti.
Sono libero quando amo il bene del mio prossimo più della mia stessa libertà.
(Primo Mazzolari)

Mentre si canta ogni partecipante si avvicina liberamente alla Croce e compie un gesto di venerazione. Alternando silenzio e canti ci si avvicina alla Croce quando si crede opportuno.